

Home > Economia > Finanza > Rialzo tassi, emergenza mutui: crollano le erogazioni

Rialzo tassi, emergenza mutui: crollano le erogazioni

calo del -40% di erogazioni nei primi 9 mesi del 2023

8 Novembre 2023 20:02

 **QuiFinanza**
REDAZIONE



La Presidente della BCE Christine Lagarde

Una vera e propria emergenza mutui: il rialzo dei tassi ha infatti provocato un calo del -40% di erogazioni nei primi 9 mesi del 2023. Su 3,5 milioni di famiglie italiane con un mutuo in corso, per un valore complessivo di oltre 430 miliardi di euro, più del 36% ha sottoscritto un [mutuo](#) a tasso variabile. Tale componente resta elevata nonostante surroghe per oltre 60 miliardi dal 2012 ad oggi e le sostituzioni recenti appaiono una soluzione d'emergenza e tardiva rispetto agli aumenti preesistenti, che fissa inevitabilmente le rate mensili su valori elevati e molto meno sostenibili. E' una delle evidenze che emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio SalvaLaTuaCasa promosso dalla società benefit Save Your Home e realizzato con il contributo di Nomisma. Il rapporto è stato presentato in occasione dell'evento "Emergenza mutui. Quali soluzioni mettere in campo?".

Emergenza mutui

La politica monetaria restrittiva della BCE – spiega la nota ufficiale – fa da freno all'economia e spinge il sistema bancario verso una maggiore prudenza e politiche di erogazione più selettive. A questo si aggiunge una diminuzione del reddito disponibile per le famiglie: si stima che il 79% degli italiani abbia un reddito lordo inferiore a 30.000 euro annui, con il 31% dei contribuenti che addirittura non supera i 10.000 euro. È quindi elevata la quota di italiani con un budget insufficiente per la gestione delle spese ordinarie e degli imprevisti, con l'aumento dei tassi – risaliti in un solo anno ai livelli di dieci anni fa – che comprime ulteriormente le disponibilità delle famiglie.

Crollano le erogazioni

Al contempo, il **forte incremento del costo** del denaro genera una pressione crescente sulle famiglie, impreparate a gestire il corposo aumento delle rate. Dall'Osservatorio SalvaLaTuaCasa emerge come la rata di un [mutuo a tasso variabile](#) raggiunga livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino almeno a 1.900 € netti mensili, con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto di queste famiglie. E le attese future sul costo del denaro lasciano intendere che per molte famiglie risulterà difficile un pieno recupero del precedente reddito disponibile.

L'incremento del **costo del denaro** potrebbe inoltre interrompere la progressiva riduzione del tasso di deterioramento dei mutui in carico alle famiglie verificatasi negli ultimi dieci anni, anche grazie alle moratorie varate nel periodo Covid. In mancanza di misure efficaci, il forte rialzo dei tassi potrebbe causare un marcato peggioramento della rischiosità del credito, con impatti negativi sia per le famiglie sia per gli istituti di credito.

Servono strumenti concreti

Tale situazione si rifletterà probabilmente anche sul **mercato delle aste** con un aumento previsto per il 2024 del 10% rispetto all'anno corrente per cui si stima un numero di aste compreso tra le 150-160mila. Le aste immobiliari presentano molte criticità di sistema ed effetti negativi per banche e famiglie: i prezzi di aggiudicazione dimezzano infatti il valore dell'immobile rispetto alle quotazioni di mercato, e lunghezza ed onerosità dei procedimenti riducono ulteriormente il ricavato effettivo, lasciando ampie quote di scoperto a danno di creditori e debitori.

"Vogliamo invitare la politica e gli istituti di credito a considerare nei processi di smaltimento del debito la cartolarizzazione a valenza sociale, uno strumento win-win per tutte le parti in causa" - sottolinea Gianfranco Dote, CEO di Save Your Home - "È infatti necessario mettere in campo **strumenti concreti per difendersi dall'emergenza mutui**, tutelando ogni famiglia meritevole che si dovesse trovare in situazioni di difficoltà.